

Alla Direzione OPPI sul gruppo di lavoro sull'apprendimento della Matematica.

Dopo la conversazione a distanza della scorsa estate e il lancio alla conferenza di settembre, il gruppo si è incontrato due volte (11 novembre e 27 gennaio) ed ha documentato la sua attività sullo spazio di lavoro in Piattaforma (<https://www.oppi.org/home/course/view.php?id=23>) Si incontrerà ancora il prossimo marzo.

Queste le domande attorno alle quali si è costituito il gruppo: Perché risulta spesso difficile insegnare e apprendere Matematica? Che cosa significa insegnare Matematica oggi? A quale competenza puntiamo e con quali strategie? Che suggerimenti provengono dalle Indicazioni nazionali a riguardo? Il sistema nazionale di valutazione si limita ad attestarci la difficoltà o i Quadri di riferimento Invalsi ci forniscono anche qualche direzione di indagine?

Dopo uno scambio sulle difficoltà dell'insegnamento-apprendimento della Matematica, siamo tornati insieme alle analisi proposte da alcune esperienze della storia OPPI, come le indicazioni metodologiche di un fascicolo OPPI documenti del 1988 e la ricerca *Lo zero il senso comune, Rapporto sulla provvisorietà di un apprendimento disciplinare*, presentata da Adalberto Codetta.

Abbiamo condiviso la visione del problema e costruito, a più voci (in piattaforma gli interventi di Angela Landonio, Francesco Cortimiglia, Renza Cambini, di Elide Sorrenti, Adalberto Codetta, Luigi Gilberti, Rosa Iaderosa), una prima ipotesi sul modo di affrontarlo, sottolineando, tra l'altro, l'importanza di partire da "quel che gli allievi già sanno", le situazioni problematiche che attivano la curiosità e la ricerca, la forza del gruppo per una matematica non dogmatica, le suggestioni che provengono dalla storia della Matematica, il fascino della concretezza e dell'astrazione e del loro dialogo necessario nella interpretazione del mondo.

Nel secondo incontro (Esercizi di metodo, lo abbiamo chiamato) abbiamo cominciato a mettere alla prova le nostre ipotesi a partire da brevi esempi di attività che provengono dalla nostra esperienza di docenti o dalle nostre curiosità di studenti. Nell'incontro, in corso di documentazione in piattaforma, abbiamo parlato, tra l'altro, della scoperta dei numeri naturali e delle leggi di composizione interna, dell'utilità di ripercorrere

antichissime esperienze di corrispondenza biunivoca per arrivare al concetto di numero, del fascino possibile del linguaggio matematico.

Gli iscritti sono 20. Le persone che interagiscono negli incontri sincroni sono 8/10. Oltre al gruppo di ricercatori OPPI hanno partecipato alcuni docenti di matematica della scuola secondaria di secondo grado e due formatori di altre associazioni.

Il compito che ci siamo dati è di proseguire con brevi esempi di attività (con breve premessa teorica) con cui delineiamo l'approccio metodologico e valorizzando le reciproche suggestioni.